



## Pillole Di Informazione titolari di farmacia

[Pilloledinformazione@gmail.com](mailto:Pilloledinformazione@gmail.com)  
[www.Pilloledinformazione.it](http://www.Pilloledinformazione.it)

Spettabile Redazione

A firma di due noti giornalisti, leggiamo un articolo di recente pubblicazione.

Un articolo che già dal titolo tradisce un intento censorio, non esente da evidenti tentativi di mistificazione, nei confronti della **“invincibile lobby delle farmacie”**, articolo che però avremmo voluto leggere in tempi non sospetti, ovvero nel momento in cui i titolari di farmacia furono chiamati alle armi per dare un servizio a cui, evidentemente, la sanità pubblica non riusciva a fornire un’adeguata risposta.

Non conosciamo i suggeritori o comunque le fonti a cui hanno attinto i due giornalisti ma, probabilmente, si tratta di attori che difendono in particolare gli interessi del settore delle parafarmacie, ai quali viene però funzionale dimenticare innanzitutto l’esistenza di sentenze della Corte Costituzionale e della Corte di Giustizia Europea che legittimano quello che viene abitualmente indicato da certi ambienti come il monopolio delle farmacie rispetto al farmaco con obbligo di ricetta medica e che, incidentalmente, viene erroneamente esteso alla vicenda dei tamponi antigenici rapidi.

Sarebbe opportuno specificare che la vexata quaestio dei farmaci di fascia C, per i quali in Italia con incessante e sospetta insistenza da almeno un decennio viene richiesta, da determinate forze politiche, la liberalizzazione della vendita presso le parafarmacie, vedrebbe aprirsi uno scenario unico a livello europeo, in quanto in nessuna nazione la legislazione consente la vendita dei farmaci “etici” al di fuori delle farmacie. Non solo ma, contrariamente a quanto viene generalmente affermato, in alcune delle più importanti nazione europee come Germania, Francia e Spagna le farmacie continuano a godere del monopolio della vendita anche dei farmaci OTC.

In Italia il legislatore ha invece a più riprese inteso procedere ad un progressivo processo di liberalizzazione del settore farmaceutico, senza che la pretesa, potente lobby dei farmacisti si sia potuta vittoriosamente opporre nel contrastare tali provvedimenti, a partire dal decreto Bersani per passare al decreto Monti, senza sottacere quella che, per chi conosce in modo non superficiale il mondo della farmacia italiana, è la madre di gran parte delle criticità che la interessano, ovvero la legge 405/2001, che di fatto introduce su larga scala il meccanismo della distribuzione diretta dei farmaci, vera spada di Damocle che, specie in alcune Regioni, rischia di minare la sostenibilità del sistema farmaceutico convenzionato.

Potrebbe inoltre insorgere il sospetto che tale attacco sia mirato anche a destabilizzare i delicati equilibri che regolano l’attuale eterogenea maggioranza di Governo, in considerazione dell’attacco esplicito e diretto all’On. Mandelli, autorevole esponente di Forza Italia nonché presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti. Saremmo all’assurdo assunto secondo cui appartenere ad una specifica categoria sarebbe pregiudizievole rispetto allo svolgimento di un’attività politica,

via Pignatelli Aragona, 86 - 90141 Palermo  
Cod fiscale/p. iva 97345400820



## Pillole Di Informazione titolari di farmacia

[Pilloledinformazione@gmail.com](mailto:Pilloledinformazione@gmail.com)

[www.Pilloledinformazione.it](http://www.Pilloledinformazione.it)

dimenticando che tra i seggi del nostro parlamento siedono un'ottantina di avvocati, una quarantina di medici e, perché no anche una decina di giornalisti iscritti all'Albo.

In breve sintesi ci sembra che creare la contrapposizione tra un centrodestra vicino alle farmacie e una parte del centro sinistra paladino delle parafarmacie sia funzionale più a innescare una lotta politica che ad andare incontro all'interesse dei cittadini. Resta da comprendere inoltre se, sotto la complessiva insegna delle parafarmacie, si intenda creare un vantaggio alle parafarmacie di proprietà della Grande Distribuzione Organizzata e dei grandi gruppi organizzati che, di fatto, realizzano il grosso del fatturato, oppure dei singoli farmacisti che hanno investito in prima persona in tale settore. Difficilmente, infatti, il singolo farmacista di una parafarmacia potrebbe svolgere da solo i gravosi compiti, spesso non remunerati (stampa green pass, spiegazioni burocratiche), ed i tamponi.

Quanto poi al "triennio di calma piatta", rispetto ai fatturati delle farmacie, è un vero e proprio falso che si contraddice poco dopo con la dichiarazione che "l'emergenza ha messo in crisi il sistema"; ed infatti sono stati tre anni di tragedie, sia economiche, sia soprattutto in termini di perdite umane, dove le farmacie hanno garantito la loro presenza ed hanno assistito la popolazione senza pesare sui bilanci dei cittadini o dello stato, collaborando ad ogni richiesta dei commissari che si sono susseguiti (prezzi di mascherine e tamponi calmierati, stampa di documentazioni, sportello di pubblica utilità, servizi domiciliari gratuiti per il reperimento dei farmaci, ecc...)

Ancora ci si chiede per quale motivo non si liberalizzi ulteriormente estendendo alle parafarmacie la possibilità di svolgere ulteriori ruoli remunerativi (bada bene, soltanto quelli remunerativi e di particolare interesse), senza tenere conto che in tal modo si rischierebbe il crollo di un sistema di garanzia per lo stato per il mantenimento del SSN, che non troverebbe più su chi appoggiarsi per aiutare la cittadinanza.

Il sistema è fortemente sotto stress e non può essere minato ulteriormente poiché rischierebbero di saltare i turni obbligatori, le piccole farmacie temerarie delle zone disagiate, gli assortimenti di un'infinità di farmaci a bassa rotazione ma indispensabili, ecc...

Nessun politico attento e lungimirante potrebbe, infatti, prendersi la responsabilità di disarmonizzare o persino distruggere questo sistema, proprio perché ci andrebbe di mezzo la salute dei cittadini a vantaggio di poche lobby affaristico - economiche come la Grande Distribuzione delle multinazionali.

E, a proposito di multinazionali, vogliamo far notare che i dati di fatturato, imputati nell'articolo come qualcosa di cui vergognarsi, sono in effetti **l'indice dell'ingente contributo economico** che le farmacie pagano regolarmente, in tasse, al nostro paese Italia, utile per contribuire al funzionamento della macchina pubblica: lo dice l'Agenzia delle Entrate!



## Pillole Di Informazione titolari di farmacia

[Pilloledinformazione@gmail.com](mailto:Pilloledinformazione@gmail.com)  
[www.Pilloledinformazione.it](http://www.Pilloledinformazione.it)

Non si può poi disconoscere che la qualità sia una prerogativa del sistema farmacia i cui costi tampone non sono coincidenti con quelli riportati nell'articolo, dimenticando, forse strumentalmente, altri importanti costi a carico della farmacia: lo smaltimento, secondo legge, dei tamponi usati, il tempo impiegato per la tracciabilità in tutte le piattaforme regionali e nazionali, la responsabilità ed il rischio di esposizione a contagi da parte degli operatori delle farmacie, la continua igienizzazione dei locali.

Da aggiungere, anche senza vergogna, che anche la farmacia è un'impresa con impegni ben precisi nei confronti dei propri collaboratori a cui oltretutto è stato appena rinnovato il contratto di lavoro. Inoltre si dimentica che è con i soldi stanziati per la "farmacia dei servizi", il cui modello agevolerebbe la vicinanza del ssn alle fasce più deboli, che è stato remunerato il servizio di somministrazione dei vaccini.

Infine, e ci sarebbe ancora molto da dire, ma non vogliamo tediare il lettore, si critica un Governo che, insieme a tanti incentivi ad ogni genere di settore, ha voluto sostenere lo sviluppo delle Farmacie Rurali nei centri con meno di 3000 abitanti. Si tratta, bada bene, non di un finanziamento a pioggia, ma piuttosto di un contributo a cui si accede superando vincoli estremamente stringenti e che si va ad aggiungere al capitale proprio messo dal titolare di farmacia, non sempre così abbondante nelle piccole realtà rurali.

E allora la domanda sorge spontanea: come mai in questi centri le parafarmacie non ci sono?! Forse perché lì non c'è trippa per gatti?! Ebbene, le farmacie ci sono e assistono una popolazione di circa 7 milioni di cittadini. È tanto grave che un ministro della Salute ed una variegata classe politica, voglia sostenere questi presidi sanitari di comunità?!

Forse nelle idee di qualcuno è preferibile lo spopolamento di queste zone rurali a vantaggio di una maggiore concentrazione nelle città? Forse è preferibile avere questi cittadini tutti in fila con i carrellini nei grossi centri a portare soldi dove si aggregano i grandi gruppi di comando economico?

Forse è molto più semplice che avere 19.000 teste libere pensanti che ad un costo molto basso e controllato per lo stato garantiscono un servizio di eccellenza alla popolazione?

Questi sono i titolari di Farmacia Italiana, soprattutto persone e non cose!

Il Consiglio Direttivo  
di  
Pillole Di Informazione  
(Associazione di Farmacisti)

Palermo, 21/02/2022

via Pignatelli Aragona, 86 - 90141 Palermo  
Cod fiscale/p. iva 97345400820